



L'arte è vissuto quotidiano e Maria Ausiliatrice Laterza proietta la sua percezione del mondo e della sua interiorità in un'arte che è prima di tutto ricerca psicologica sull'esistenza. Lavorando spesso per serie e progetti, Laterza individua percorsi di autocoscienza rigenerativi, come nell'installazione "Cantiere", in cui il corpo femminile diventa laboratorio di sentimenti e di autoguarigione. In quest'opera invece, che fa parte dell'installazione "ma io cosa c'entro?" l'artista si concentra sul tema delle intercettazioni, di una società 'malata' di voyeurismo e di scandali. L'installazione è un'incalzante, ritmata sequenza di opere, realizzate in forma di tele e carte dipinte, scatole luminose, assemblaggi di materiali elettrici, schede di computer, fili di rame, scritte e frammenti, appunto, di possibili conversazioni. Una virtuale e allo stesso tempo tangibile testimonianza del cambiamento contemporaneo della società. *g.f.*

Maria Ausiliatrice Laterza è nata a Susa e vive e lavora a Torino e a Meana di Susa. È stata allieva di Mauro Chessa, Pietro Martina e Sergio Saroni. Laureata in architettura, come insegnante di Disegno e di Storia dell'Arte si è occupata di didattica di educazione artistica in collaborazione con l'Istituto Regionale di Ricerca Educativa e con il Dipartimento Educazione del Museo d'Arte Contemporanea, Castello di Rivoli.

MARIA AUSILIATRICE LATERZA (Italia)
"Frammenti"

(16 elementi estratti dall'installazione "ma io cosa c'entro") 2012

Tecnica mista: pittura acrilica su carta, collage, cornici scatole e asta di legno, vetri, fili di rame, circuiti elettronici, scritte su carta vetro e acetato, cerniere in metallo verniciato.